

Presentazione

Luigi Dei

Con molto piacere ho accolto l'invito degli autori di questo libro sulla storia della fisica fiorentina a scrivere qualche breve riga di presentazione. Vi è più di un motivo che mi ha spinto ad accogliere la sollecitazione di Daniele, Roberto e Massimo: *in primis* perché, oltre che stimatissimi colleghi, mi posso permettere di considerarli – spero ricambiato – degli amici di lunga data, coi quali ho avuto l'onore e il piacere di condividere tanti bei momenti di vita accademica. Non entro nel merito del contenuto del libro, che giudico comunque davvero molto apprezzabile, vorrei invece raccontare ai lettori perché questo libro rappresenta per me un tuffo nostalgico nel passato. Le mie prime escursioni sulla collina di Arcetri, se si escludono le visite all'Osservatorio Astronomico da studente delle medie inferiori e superiori, datano anno accademico 1976-1977, corso di esercitazioni di fisica sperimentale col professor Paolo Blasi, quindici anni dopo Magnifico Rettore del nostro Ateneo, nonché lezioni ed esami di profitto di Fisica I e II coi professori Silvio De Gennaro e Bruno Mosconi. Furono proprio le esercitazioni col professor Blasi che mi conducevano una volta alla settimana – spesso arrancando in bicicletta – su quella collina ammantata del fascino di una materia che sempre mi è apparsa dotata della capacità di svelare i misteri più profondi della natura e del mondo. Presso quelle aule, quei laboratori, quei corridoi, quel chiostro, respiravo la complessità della materia ivi insegnata e, al contempo, l'incanto per la scoperta di formule, algoritmi e interpretazioni eleganti e impeccabili di tante fenomenologie del mondo fisico. Ricordo che qualche anno più tardi – ottobre 1980 – detti il mio ultimo esame del corso di laurea in Chimica con il professor Ettore Casari, presso l'allora Istituto di Filosofia in via Bolognese, al cosiddetto "Pellegrino". Si trattava di filosofia della scienza, con un programma da 'non frequentante' che annoverava, fra i vari testi su cui preparare la prova, *L'indagine del mondo fisico* di Giuliano Toraldo di Francia, pubblicato da Einaudi nel 1976. Durante lo studio di questo esame le straordinarie pagine di Toraldo di Francia mi riportavano ai miei cimenti di matricola con le discipline fisiche e ritornavo con la memoria alle faticose equazioni e alle altrettanto faticose salite sul colle di Galileo! Il mio rapporto con quei luoghi è successivamente continua-

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Roberto Casalbuoni, Daniele Dominici, Massimo Mazzoni, *Lo spirito di Arcetri. A cento anni dalla nascita dell'Istituto di Fisica dell'Università di Firenze*. © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CCO 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2612-7989 (online), ISBN 978-88-5518-400-7 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-400-7

to nel 1985 con la frequentazione di un corso d'insegnamento al II anno del corso di dottorato in Scienze Chimiche, curriculum Chimica Fisica, col professor Fortunato Tito Arecchi che ci raccontò le meraviglie della fisica dei sistemi complessi. E ancora, negli anni a venire, il LENS, i seminari e le conferenze seguiti da giovane ricercatore, le mie ricerche sulla cosiddetta *soft matter* in collaborazione con la professoressa Donatella Senatra e il professor Marcello Carlà, le collaborazioni col Premio Nobel per la Fisica 1991 Pierre-Gilles de Gennes insieme al professor Piero Baglioni e alla dottoressa Cecilia Gambi, fino al Galileo Galilei Institute for Theoretical Physics e ai miei spettacoli divulgativi estivi sulla fisica della musica a Villa Il Gioiello. Insomma, vedere oggi alle stampe un libro che ripercorre la storia della fisica che è nata e si è sviluppata in quei luoghi magici è stata per me una soddisfazione intensa, che mi ha consentito d'immergermi nel passato e recuperare lacerti importanti e significativi della mia vita di studioso, ma più in generale di vicende umane che vanno a costituire un album di ricordi indimenticabili, i quali si affastellano tutti sulle pendici di una collina che, per il solo fatto di aver ospitato gli ultimi anni di vita del padre della scienza moderna, vale la pena almeno una volta nella vita di visitare con la mente piena di stupore, per quanto l'*homo sapiens* è riuscito a conoscere e scoprire.

*Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze
Firenze, 13 aprile 2021*